

Report dal Workshop: “Editoria e Università per la cultura: modelli e opinioni a confronto”

Milano, Università Bocconi, 17 novembre 2003

Luca Bardi (*), **Susanna Mornati** (**)

(*) *Politecnico di Milano*, (**) *CILEA, Segrate*

Abstract

L'evento, ospitato presso la sede dell'Università Commerciale Luigi Bocconi e patrocinato dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) con l'Associazione Italiana Editori (AIE), si è proposto "come occasione di analisi e confronto, a livello nazionale e internazionale, sulle sfide e le opportunità che caratterizzano il ruolo dell'University Press come 'cerniera' tra il sistema Università e le diverse componenti culturali e socio-economiche. Una riflessione sempre più sentita come esigenza tra tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati all'evoluzione di un contesto di indubbia rilevanza sociale, economica, culturale" (dalla lettera d'invito). Il report contiene alcune riflessioni stimolate dall'ascolto e dal confronto con le esperienze professionali degli autori.

Keywords: Editoria, university press, peer review.

Il workshop, della durata di una giornata, si è articolato in tre moduli ed una tavola rotonda. La mattina è stata dedicata ai *panel* sulla didattica, sulla ricerca e sul ruolo dell'University Press (UP) nella cultura delle professioni, il pomeriggio alla tavola rotonda sulle UP come avanguardie culturali, seguita da un dibattito aperto ai partecipanti [1]. La sessione "Esigenze didattiche e soluzioni editoriali" è stata coordinata da Gianfranco Forestieri, Pro Rettore dell'Università Bocconi per la didattica, che ha evidenziato il paradosso esistente fra gli alti costi dell'editoria universitaria pubblica a fronte di un mercato estremamente limitato, ed auspicato la creazione di strumenti più snelli per l'aggiornamento costante dei materiali didattici imposto dalla riforma dei cicli didattici. Nella seconda parte della mattinata si è svolta la sessione "Diffondere i risultati della ricerca: riviste e/o libri?", coordinata da Lorenzo Peccati, Pro Rettore dell'Università Bocconi per la ricerca, che ha posto subito in evidenza come le diverse caratteristiche dei due ambiti che contestualizzano le attività degli atenei (quello scientifico-tecnologico ed in parte economico-

finanziario da un lato, umanistico-giuridico dall'altro) rendano difficile operare scelte valide per entrambi, sottolineando però che una contaminazione fra i due ambienti porterebbe sicuramente ad un ruolo più rilevante delle UP in termini di editoria qualificata. La terza sessione della mattinata si è incentrata su un segmento particolare della editoria accademica, il mercato professionale. Il coordinatore della sessione Piergaetano Marchetti, docente di Diritto Commerciale della Università Bocconi, ha sottolineato come in questo ci sia un ruolo da svolgere da parte degli atenei e delle UP in particolare ed ha sollecitato i contributi a rispondere alle domande sull'effettivo spazio di una saggistica professionale, sul tipo di prodotto specifico che può servire a questo mercato, che in un'epoca di liberalizzazione delle professioni può servire a far guadagnare competitività al settore, in un'ottica di aggancio fra università e professioni centrata sulla formazione permanente.

Il dibattito infine è stato condotto da Pietro Corsi (docente di Storia della Scienza alla Sorbona e direttore della Rivista dei Libri) che

ha offerto delle aperture verso il mondo dei prodotti editoriali elettronici dimostrando come i nuovi canali di trasmissione e le nuove tecnologie portino a modifiche strutturali dei prodotti editoriali, adottabili anche dall'editoria universitaria.

Il workshop ha in sostanza affrontato una serie di questioni rilevanti relative all'editoria accademica. In particolare ha espresso in modo ampio ed approfondito le percezioni della comunità accademica italiana sulle problematiche e sulle opportunità poste dalle UP, grazie anche alla qualità dei contributi e all'alto livello di partecipazione dei docenti, fra cui diversi rettori. Inoltre:

- ha fornito una ricca panoramica sull'editoria accademica tradizionale (cartacea) con eccellenti analisi dei segmenti/mercati, delle necessità, dei vincoli, etc;
- ha spiegato il percorso evolutivo di una iniziativa editoriale accademica di successo (Egea-Bocconi);
- ha suggerito che tutte le Università italiane valutino attentamente l'opportunità di una propria iniziativa editoriale, autonoma o in collaborazione.

Per il futuro sarebbe utile poter approfondire anche molte altre tematiche connesse all'editoria accademica che non rientrano negli obiettivi del workshop, allargando la partecipazione a relatori di altre UP, in particolare quelle italiane. Fra i temi che vorremmo suggerire:

- una fotografia in dettaglio delle iniziative esistenti;
- sviscerare il tema delle alleanze strategiche (con quali partner intraprendere un'iniziativa di questo tipo?);
- affrontare il dettaglio dei costi (quali costi? si può prevedere il break even point? quali sono nella esperienza pratica le analisi economiche ex-post)?
- analizzare quale sia, al di là di un comitato editoriale e di un meccanismo di referaggio anche esterno, l'assetto societario ed organizzativo ideale per una UP;
- fornire il punto di vista degli operatori del mercato, in quest'occasione poco esplorato;
- affrontare il tema delle sinergie possibili tra sistemi bibliotecari di ateneo ed UP. Inoltre, un approfondimento meriterebbero anche le riviste, che peraltro rappresentano, oltre ad un canale fondamentale di comunicazione della ricerca scientifica, anche una esperienza concreta di molte università italiane (quale

università non ha almeno una rivista/collana/quaderni prodotta da un Dipartimento?).

Infine si sente l'esigenza di affrontare il tema dell'editoria elettronica (toccato nel dibattito finale dagli interventi, specie fra le UP nel pubblico), dei nuovi meccanismi di produzione e diffusione della conoscenza scientifica, dei nuovi strumenti tecnologici a disposizione degli atenei per gestire la propria produzione di letteratura scientifica e di materiali didattici, ed in particolare le tematiche dell'*open access* e degli *open archives*, forse imbarazzanti per l'editoria tradizionale che stenta ad affrontare la transizione dalle forme di pubblicazione tradizionali verso forme di produzione innovative e più controllate dagli autori. In sostanza si può dire che il workshop ha affrontato il tema dell'editoria accademica con il massimo grado di approfondimento da un certo angolo visuale, lasciando al contempo fuori dal ragionamento molti aspetti e problematiche di rilievo, forse per mancanza di tempo, forse per un certo timore ad aprire il campo ad iniziative con un forte contenuto di innovazione.

Quali considerazioni si possono fare a margine? A nostro avviso il workshop ha dimostrato come:

- una maggioranza delle iniziative siano ancora orientate ad un mercato/canale tradizionale;
- la conoscenza delle innovazioni strutturali in corso a livello internazionale sia piuttosto scarsa;
- esista il pericolo reale che nella progettazione di nuove iniziative editoriali la mancata conoscenza del quadro generale completo induca a scelte strutturali arretrate;
- non vi sia consapevolezza dei possibili vantaggi derivanti da iniziative cooperative e sinergiche;
- sia urgente la necessità di suggerire in tutte le sedi che occorre apprendere dalle esperienze già fatte da altri atenei, ma basarsi anche sugli sviluppi evoluti se si vogliono produrre risultati significativi.

Bibliografia

- [1] Un resoconto dettagliato degli interventi è disponibile online al seguente indirizzo: <http://eprints.rclis.org/archive/00000562/>.